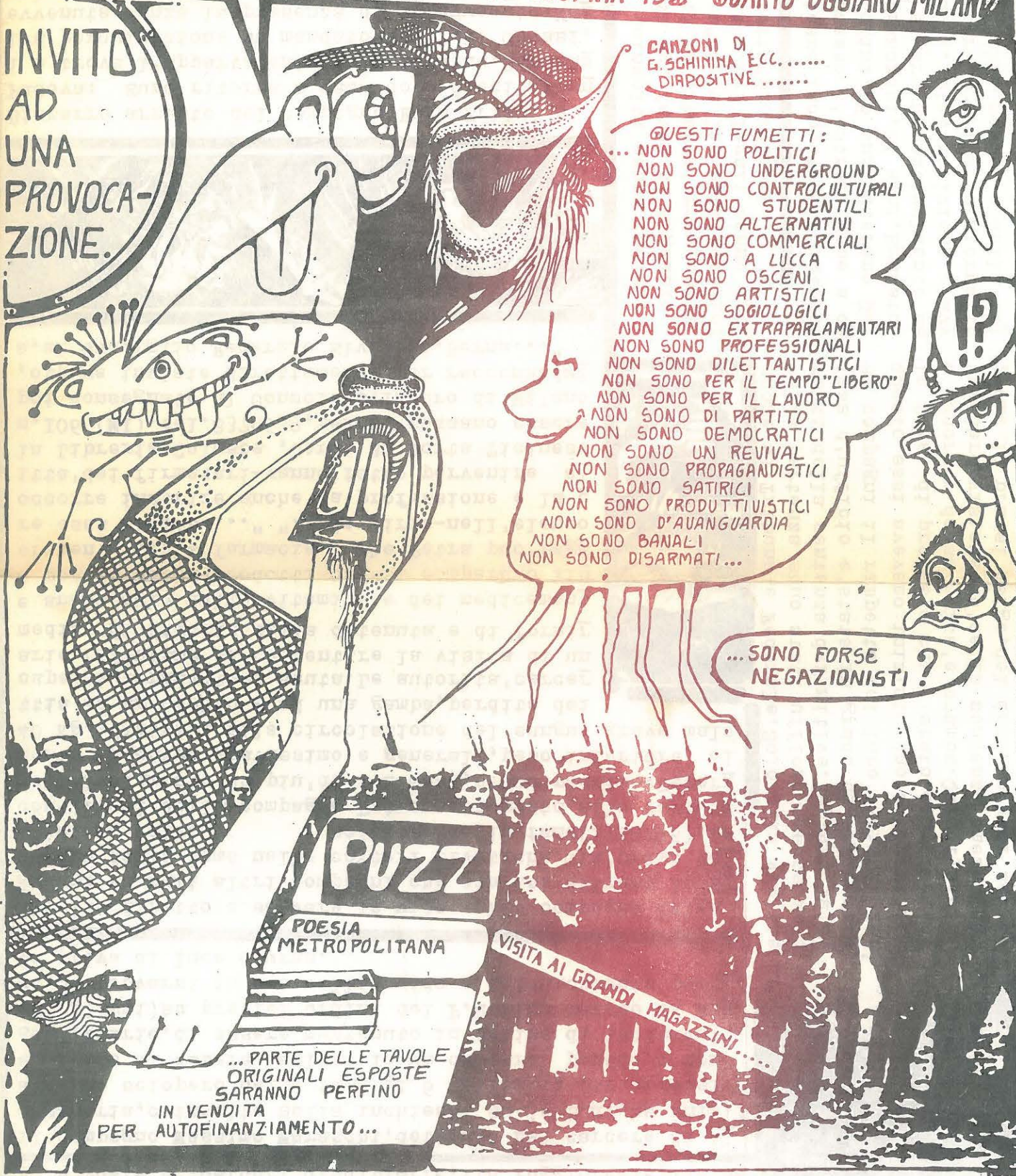


# FUMETTI CRITICA

SABATO-DOMENICA 4-5 OTTOBRE **FINO** AL 19 OTTOBRE: ORE 16-22  
CENTRO SOCIALE, VIA VAL TROMPIA 45a QUARTO OGGIARO-MILANO

INVITO  
AD  
UNA  
PROVOCA-  
ZIONE.



CANZONI DI  
G. SCHININA ECC.....  
DIAPROPOSITIVE.....

QUESTI FUMETTI:  
... NON SONO POLITICI  
NON SONO UNDERGROUND  
NON SONO CONTROCULTURALI  
NON SONO STUDENTILI  
NON SONO ALTERNATIVI  
NON SONO COMMERCIALI  
NON SONO A LUCCA  
NON SONO OSCENI  
NON SONO ARTISTICI  
NON SONO SOGIOLOGICI  
NON SONO EXTRAPARLAMENTARI  
NON SONO PROFESSIONALI  
NON SONO DILETTANTISTICI  
NON SONO PER IL TEMPO "LIBERO"  
NON SONO PER IL LAVORO  
NON SONO DI PARTITO  
NON SONO DEMOCRATICI  
NON SONO UN REVIVAL  
NON SONO PROPAGANDISTICI  
NON SONO SATIRICI  
NON SONO PRODUTTIVISTICI  
NON SONO D'AVANGUARDIA  
NON SONO BANALI  
NON SONO DISARMATI...

...SONO FORSE  
NEGAZIONISTI?

... PARTE DELLE TAVOLE  
ORIGINALI ESPOSTE  
SARANNO PERFINO  
IN VENDITA  
PER AUTOFINANZIAMENTO...

La "critica" borghese, ora prevalentemente di sinistra, si muove - per modo di dire... - dentro il processo devalorizzazione-valORIZZAZIONE capitalistico. La devalorizzazione e' un momento implicito della valorizzazione. Per semplificare: la contestazione studentil-borghese fu uno di questi momenti. Coloro che lanciano pomodori solo contro il cattivo Sistema sono le avanguardie del nuovo capitale: del capitale pervenuto al suo dominio reale. La critica radicale si sviluppa invece, dialetticamente, contro questo dominio realizzatosi e dunque, di conseguenza, anche contro le sue avanguardie.

Il fumetto che non sia un carretto adibito al trasporto di ideologia (reazionari

tutti critici vanno presentati, perché sono marziani, perché la critica è essenzialmente critica radicale dell'ideologia. Sferzando un calcio al ginocchio dell'ideologia si può sentirsi urlare dal dolore la logica del dominio capitalistico... La sola "lotta" contro le ideologie reazionarie e lubrificata la realizzazione del dominio autonomizzato del capitale, del capitale con sempre meno padroni ma con sempre più asserviti alla sua logica reificante. È necessario portare la negazione alla radice di quanto ci nega, attraverso tutto il resto.

a o progressista) e "scoperto": allora i fumetti critici vanno presentati, perché sono marziani, perché la critica è essenzialmente critica radicale dell'ideologia.

# LA RETE DEL TERRORE.

Appello di solidarieta' per Alfredo Papale.

Il compagno Alfredo Papale, catturato dopo lo scoppio di Via Consalvo a Napoli, e' stato interrogato 14 ore, prima di ricevere delle cure. A causa di cio' ha gia' perso un occhio e rischia di perdere anche l'altro. Il suo indirizzo attuale e': Carceri Giudiziarie, Via Poggioreale, 174 (Na)

Il compagno Massimo Maraschi, detenuto nel carcere di Alessandria, coinvolto nella inchiesta sulle B.R., ha iniziato uno sciopero della fame il 6 settembre per opporsi al fatto di essere recluso in un carcere penale e non giudiziario, di essere mantenuto in regime di isolamento (88 giorni) su precisi ordini del P.R. Lino Datovo di Acqui, di trovarsi in una cella umida e igienicamente pessima ma priva di luce diurna.

Appello "diretto a salvare la vita alla compagna Petra Krause ed agli altri compagni che con lei attuano lo sciopero della fame nelle carceri elvetiche. Gia' prima dell'inizio dello sciopero della fame (17/9/75), le condizioni della compagna Petra, sottoposta alla tortura dell'isolamento da piu' di sei mesi, erano pessime. Deperimento organico gravissimo e generale, peso inferiore ai 40 Kg., disturbi alla circolazione del sangue, grave malattia ad un occhio e ad una gamba, perdita dei capelli, paradentosi acuta. Le autorità carcerarie rifiutano di consentire la visita di un medico di fiducia della detenuta e di fornire anche solo delle vitamine e dei medicinali per la bocca - prodotti che si comperano liberamente nelle farmacie, e che Petra puo' pagare essa stessa...." "...Le firme - nell'elenco occorre inserire anche la professione e la citta' dei firmatari - vanno fatte pervenire alla Libreria Calusca, Corso di Porta Ticinese n. 106 (MI), tel. 8379639, perche' possano essere poi consegnate al Console svizzero di Milano, oppure inviate direttamente, per raccomandata, al Consiglio Federale Elvetico, Berna..."



nsore al Tribunale Federale. Solo alla vigilia della partenza sono stati ufficialmente informati della sentenza definitiva. Neppure la difesa d'ufficio e' stata in grado di assicurare ai compagni il rispetto dei loro diritti. Per questo essi avevano iniziato uno sciopero della fame di protesta che e' stato completamente ignorato da autorità e stampa. Quindi, senza prendere visione ne' della sentenza emessa, ne' come la prassi esige, del documento di scarcerazione, sono stati estradati." n.d.r.: quando sentiamo parlare di Svizzera ci viene in mente Avanguardia Operaia; strana associazione di idee...



Bizzarro arresto del compagno Euro Erlini a Padova: Euro ritorna a casa dopo dieci giorni e trova l'appartamento in disordine. Successiva perquisizione su mandato del P.R. Covasi, avvenuta senza la presenza di un avvocato. Vengono trovati tabacco e della roba nera (1 grammo). Viene perquisito anche il suo scassato II00: sul cruscotto la polizia "reperisce" 30 grammi di sospetto hashish e 9 pastiglie di sospetto L.S.D. La macchina era stata chiaramente manomessa, il portabagagli era aperto. Per eventuali lettere: Erlini Euro, Carceri Giudiziarie, via Due Palazzi (Padova); per eventuali vaglia: Lucia Bonaldo, via Palermo, 24 (Padova);

Alcuni dei compagni coinvolti senza indizio alcuno nell'inchiesta sui fatti di Argelato sono stati rilasciati in liberta' provvisoria, tuttavia costretti a "domicilio obbligatorio". Per qualcun altro dei nuovi legali hanno inoltrato istanza di liberta' provvisoria.

Nell'ambito della stessa inchiesta, le autorità svizzere hanno concesso l'estradizione a carico di Claudio Bartolini, 18 anni, Stefano Cayna, 20 anni, Franco Franciosi, 21 anni, Ernesto Rinaldi, 19 anni, che si trovano attualmente nel carcere di Bologna. "...L'estradizione e' avvenuta il 5 agosto con grande risalto: giornali, fotografi, inviati della radio e della televisione si prestano a rafforzare l'immagine dei compagni come criminali.... A partire dalla fine di aprile i compagni non sono stati piu' informati dell'andamento della procedura in corso. Non erano a conoscenza della sentenza emessa dal Dip. di Giustizia e Polizia e del successivo ricorso inoltrato dall'avvocato dife